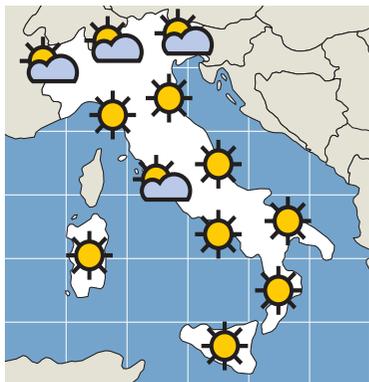
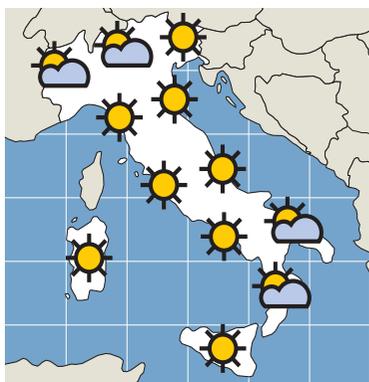


Il Tempo



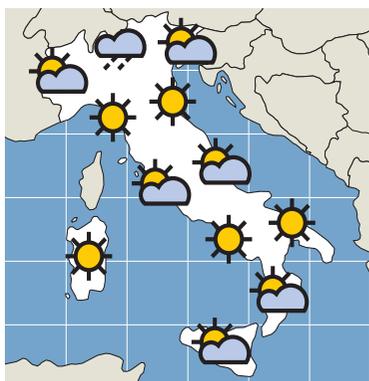
Oggi

NORD ■■ persistono condizioni stabili e soleggiate ovunque. Nel pomeriggio locali nubi sulle aree alpine.
CENTRO ■■ bel tempo su tutte le regioni pur con locali e temporanee nuvole sulle zone appenniniche.
SUD ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



Domani

NORD ■■ bel tempo su tutte le regioni. In serata nubi in arrivo sull'arco alpino.
CENTRO ■■ prevalenza di sole su tutte le regioni. Locali annuvolamenti sulle aree appenniniche.
SUD ■■ sereno o poco nuvoloso; locali nubi sulle zone ioniche.



Dopodomani

NORD ■■ parzialmente nuvoloso sulle zone alpine con locali piogge; poco nuvoloso altrove.
CENTRO ■■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.
SUD ■■ parzialmente nuvoloso su Sicilia e Calabria. Stabile e soleggiato sulle altre regioni.

CAPPUCETTO, APOLOGO POLITICO

TIPI
D'OGGI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Cappuccetto rosso, sia nella versione più feroce di Perrault, che finisce col lauto pasto del lupo, sia in quella più consolatoria dei Grimm, dove il cacciatore uccide il lupo e libera nonna e nipote ancora vive lì nella sua pancia, è una favola che si è prestata a molte successive interpretazioni. Nel Settecento nel formato Perrault era impartita come classica lezione alle fanciulle in procinto di diventa-

re donne; nell'Ottocento, nell'edizione economica a sei pence venduta a migliaia di copie in Gran Bretagna, come una lezione sulla virtù dell'obbedienza rivolta ai figli della «working class»; Bettelheim ha approfondito la lettura freudiana; da Beauvoir in poi il femminismo del Novecento l'ha fatta a pezzi, come tutte le favole volte a inculcare il modello della donna asessuata e vittima; finché negli anni Ottanta Angela Carter ha inoculato nella ragazzina una libido pari a quella del lupo e in quel letto della nonna ha fatto avvenire un amplesso animalesco. C'è chi dice, poi, che è una favola sullo scontro tra natura e civiltà, con quelle foreste in cui la piccola si addentra, e che, come diceva un celebre saggio, sono sta-

te nei secoli, della civiltà appunto «l'ombra». Chi ci vede un apologo sull'antropofagia, ricordo degli episodi di cannibalismo nei secoli bui delle carestie medioevali. Ma c'è chi dà, del personaggio di Cappuccetto rosso, un'altra interpretazione: politica. La fanciullina che, munita del suo cestino con pane e burro e vestita con l'amata mantellina rossa, si fa blandire dal lupo («Che occhi grandi che hai» «È per guardarti meglio bambina mia...») rappresenterebbe il popolo che si fa illudere dal demagogo. Dal leader che più ne spara grosse e più incanta. Sotto questo profilo, dalle nostre parti, a noi Cappuccetto Rosso sembra incontrovertibilmente un «tipo d'oggi». ♦



Graffi di teatro contemporaneo nelle notti di fine agosto

SEGNI A SEGNI ■■ 100% succo di teatro, spremuto con amore, quello che promette il piccolo ma grintoso festival che dal 26 agosto al 4 settembre si svolgerà a Segni - Colferro, vicino Roma. Scenari archeologici per pièce con-

temporanee che vanno dal teatro civile di denuncia di Ulderico Pesce alle astratte «sincronie» dei Santasangre (nella foto). E ancora Cisticchi con «Li romani in Russia», i Babilonia, Capotrave, Deluxe, Menoventi, Ingresso libero.

NANEROTTOLI

La taglia

Toni Jop

Una taglia di un milione e seicentomila dollari sulla testa di Gheddafi. Qualcosa non va: si capisce che il premio è stato lanciato dagli insorti, ma vi

sembra la notizia conclusiva degna di un'operazione che toglierà definitivamente di mezzo quello che ora appare uno dei peggiori dittatori della terra e con il contributo di mezzo mondo? Immaginiamo il cosiddetto mondo degli affari: in che stato d'animo accoglierà un prezzo che fa il solletico al contratto di Eto'o? Meglio che dopo il terremoto dell'Aquila, non riusciranno a dormire per la

gioia: se per il ricercato numero uno spendono quella bazzecola, quanto credi che vorranno per poter costruire un bel villaggio vacanze sulle rive - intatte - di quel Mediterraneo? E per smaltire un po' di rifiuti pericolosi sottobanco? E per ricostruire le città martoriate dalla guerra? Poco, quasi niente. Si capisce che non riescono a dormire, mon amour. Viva la democrazia. ♦